

Il monastero athonita di Grigoriou invia uno studio della crisi ucraina ai vescovi greci

Orthochristian.com, 25 ottobre 2019



foto: macedonian-heritage.gr

L'abate e i fratelli del monastero Grigoriou, uno dei 20 monasteri del Monte Athos, ha intrapreso uno studio approfondito della crisi ucraina, la cui prima parte è stata inviata ai vescovi della Chiesa ortodossa di Grecia.

"Offriamo la prima parte del nostro studio per iscritto... nella speranza di contribuire all'unità della Chiesa", scrive l'abate Christophoros (Stavros) nella sua lettera ai vescovi, datata 1 ottobre.

La lettera è stata pubblicata mercoledì dal blog allineato con Costantinopoli Phos Phanariou (Luce del Fanar) e recita:

La nostra santa Chiesa è attualmente sottoposta a grandi prove a causa della questione ecclesiastica ucraina. L'unità tra le sante Chiese locali di Dio è scossa e c'è un'alta

probabilità di scisma. Il nostro dolore per la Chiesa ci ha spinto a istruire i fratelli della nostra santa dimora a studiare a fondo la questione, sulla base della tradizione canonica e delle opere sinodali e patristiche.

Preghiamo che il Consolatore, lo Spirito di Verità, che "chiama tutti all'unità", ispiri e illumini i santi vescovi con la massima sapienza per preservare l'unità del Corpo di Cristo.

Con riverenza e fiducia, offriamo la prima parte del nostro studio per iscritto per l'esame da parte dei santi ierarchi nella speranza che contribuiremo all'unità della Chiesa al meglio delle nostre capacità.

I contenuti dello studio non sono stati pubblicati, anche se i commenti estremamente negativi del blog sembrano indicare che lo studio dei fratelli di Grigoriou non sia molto favorevole alla posizione di Costantinopoli.

"Gli athoniti inviano minacce" teologiche e canoniche "per preservare l'unità della Chiesa", scrive il blog, indicando lo studio di Grigoriou come esempio.

Non è chiaro quando la lettera e lo studio siano stati inviati ai vescovi. La lettera è datata 1 ottobre, ma il blog afferma che è stata inviata subito dopo che il patriarca Bartolomeo ha lasciato il Monte Athos martedì, quindi non è chiaro se i vescovi abbiano ricevuto lo studio prima di riunirsi in Concilio il 12 ottobre, quando hanno riconosciuto il diritto di Costantinopoli di concedere l'autocefalia in Ucraina.

"Gli athoniti sono andati troppo lontano!", scrive il blog; essi erroneamente "credono di dover avere voce in capitolo" nella questione ucraina.

"Apparentemente hanno frainteso il loro ruolo... Essere athoniti non li rende "autorità", asseriscono i blogger.

Inoltre, il blog si scaglia contro coloro che guardano al Monte Athos come guida: "Certo, sfortunatamente ci sono dei "fedeli laici" dementi che stanno aspettando "una linea" e questo viene sfruttato da alcuni athoniti".

"Ma che non si preoccupino della questione ucraina. Molto presto seguirà il riconoscimento dell'autocefalia dell'Ucraina da parte di altre Chiese ortodosse, e perciò il "problema" verrà risolto. Che non perdano tempo di preghiera a occuparsi di questa "ricerca", concludono gli autori del blog fanariota.

L'abate Christophoros era presente al ricevimento ufficiale del patriarca Bartolomeo sul Monte Athos, ma non alla Liturgia celebrata dal patriarca nel monastero Xenophontos, a cui sono stati invitati tutti e 20 gli abati, ma sono venuti solo in 7.

Le opinioni sulla questione ucraina variano sul monte Athos. La Sacra Comunità, composta da un rappresentante di ciascuno dei 20 monasteri, non ha potuto prendere una decisione unitaria e ha deciso di consentire a ciascun monastero di formulare la propria posizione nei confronti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" scismatica.